

Al Professore GIORGIO ZORDAN
PRESIDENTE del Consiglio Comunale
di Treviglio
e-mail Giorgio.Zordan@fastwebnet.it

Treviglio 28/06/2010

I sottoscritti Enzo Riganti, consiglieri comunali,

CHIEDONO

che sia posta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale la seguente

MOZIONE al SINDACO

In merito alla presenza del CROMO ESAVALENTE nell'acqua della falda del territorio di Treviglio.

PREMESSO

Premesso che "...in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale..." (comma 5 articolo 54 del T.U.E.L.).

Premesso che la direttiva CE n°98/1983 attesta che in caso di superamento delle soglie stabilite dalla legge, l'azienda sanitaria locale deve proporre al Sindaco l'adozione degli strumenti cautelativi per la salute pubblica.

Premesso che il Sindaco deve sospendere l'erogazione dell'acqua o limitarne l'uso, e deve adottare i provvedimenti volti ad ovviare i pericoli derivanti dalla sospensione o dalla limitazione dell'approvvigionamento idrico.

Premesso che la Corte di Cassazione, con sentenza n° 12147 del 2009, ha stabilito che:

- la responsabilità del Sindaco, per il fenomeno dell'inquinamento delle acque comunali, discende direttamente dal codice penale;
- il Sindaco risponde penalmente anche se viene accertato che il superamento dei parametri non nuoce alla salute dei cittadini.

Premesso che l'omissione degli atti di ufficio è un reato di pericolo, che si perfeziona ogni qual volta viene negato un atto non ritardabile relativo ai beni di primario valore, a prescindere dal danno concreto che possa derivare dall'omissione.

Premesso che "Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, il Prefetto può nominare un Commissario per l'adempimento delle funzioni stesse." (comma 8 articolo 54 del T.U.E.L.)

APPURATO

Appurato che le soglie stabilite dalla legge per l'inquinamento dell'acqua da CROMO ESAVALENTE sono state superate e rilevate.

Appurato che per fermare l'inquinamento da CROMO ESAVALENTE occorre ricercare il "focolaio" dell'inquinamento ed intervenire su di esso.

Appurato che a poco o a nulla servono le costose barriere sull'acqua di falda, fatte a valle del "focolaio".

Appurato che è risibile l'intervento di captazione dell'acqua "potabile" dal sottosuolo per spanderla sui prati o immetterla nei fossi, per drenare o diluire il cromo esavalente.

CONVINTI

- che l'inquinamento sussiste e non è continuando a scaricare le responsabilità su questo a quel soggetto che si potrà risolvere la situazione;
- che prima di ricercare alla Provincia e alla Regione il denaro per fare chissà quale intervento occorre:
 - individuare il "focolaio";
 - conoscere l'entità dell'inquinamento;
 - approntare un progetto di sicuro risultato, con modalità, tempi e costi certi e sostenibili.

Si **CHIEDE** alla Signora SINDACO:

- 1) Di chiedere all'A.S.L. quali strumenti cautela tivi deve porre in atto la Signora Sindaco per tutelare la salute pubblica.
- 2) Di ordinare all'A.S.L. un'immediata e incessante ricerca del "focolaio" che è causa dell'inquinamento da CROMO ESAVALENTE.
- 3) Di richiedere all'A.S.L. l'esito delle indagini svolte fino ad oggi per la ricerca del "focolaio" di inquinamento.
- 4) Di allacciare immediatamente, alla rete dell'acquedotto, tutte le abitazioni dell'area soggetta all'inquinamento, a cura e spese del Comune.
- 5) Di accertare le responsabilità dell'A.S.L., della COGEIDE, degli UFFICI COMUNALI competenti, in merito:
 - alla negazione reiterata della gravità dell'inquinamento da CROMO ESAVALENTE;
 - al ritardo nelle indagini di ricerca del "focolaio";
 - all'adozione degli interventi cautelativi per tutelare la salute pubblica.

Ringraziano per la cortese attenzione e per la gentile collaborazione.

Cordiali saluti.

Enzo Riganti